

## La giunta Lombardi intende aprire un tavolo istituzionale sulle prospettive di sviluppo dopo la fusione Occupazione alla Mignini-Petrini, le Rsu incontrano il Comune

La recente fusione della Mignini-Petrini è stata al centro dell'incontro tra la Rsu, rappresentanza sindacale unitaria dell'azienda e la giunta del sindaco Lombardi.

Le parti si sono trovate per un confronto e anche uno scambio di valutazioni relativo alle problematiche occupazionali e di sviluppo in seguito all'avvenuta fusione delle due aziende.

L'amministrazione comunale ha ribadito il proprio convincimento che i processi riorganizzativi debbano andare di pari passo con la garanzia di non perdere posti di lavoro, non disperdere professionalità onde

rafforzare le prospettive di sviluppo. Ciò non può che avvenire attraverso una forma di concertazione e collaborazione tra le Istituzioni ed il gruppo stesso.

“L'amministrazione è aperta ad ogni confronto affinché tale processo avvenga nell'interesse generale del territorio di Bastia, delle maestranze oltre che dell'impresa. Il piano industriale, non può che tener conto di tale preoccupazione e di tale prospettiva. L'area attuale a ridosso della città sarà sicuramente oggetto di studio e valutazione urbanistica da parte dei professionisti che attualmente si occupano del Prg. E' tutta-

via fuori luogo fare in tempi brevi ipotesi diverse dall'attuale destinazione industriale. Essa rappresenta un'area con un forte valore anche simbolico che potrà in futuro essere un patrimonio ineguagliabile ai fini della riqualificazione di questa parte della città. Occorre pertanto che insieme al sindaco si apra un tavolo di confronto in cui accanato al Comune di Bastia possano partecipare i soggetti istituzionali e sociali interessati alla vicenda per fugare preoccupazioni che creerebbero uno stato di disagio nelle maestranze e per l'amministrazione comunale stessa”.



Lo stabilimento della Mignini-Petrini

ANDREA LUCCIOLI

Come vuole il più classico dei giochi delle parti, sullo sciopero di otto ore dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto è stata guerra di cifre.

Da una parte ci sono infatti i sindacati, con il segretario provinciale di Fiom-Cgil, Alessandro Piergentili che ha parlato di un'adesione “energica” da parte dei lavoratori, e mostrando i dati raccolti secondo i quali le astensioni si sono attestate su una media del 90% in provincia di Perugia e altrettanto è avvenuto in provincia di Terni.

Dall'altro lato c'è Confindustria, con il direttore provinciale di Perugia, Aurelio Forcignanò, che sulla scorta delle analisi e dei dati raccolti ha parlato di adesioni nell'ordine del 30-35% dei lavoratori. “In alcune aziende abbiamo avuto astensioni totali e presidi, come alla Iverplast e alla Emu di Marciano - ha detto Piergentili - da segnalare anche la buona partecipazione dei lavoratori indiretti e degli impiegati”.

Di tutt'altro avviso Forcignanò, “ci sono stati casi, come in alcune aziende del folignate, dove non c'è stata nemmeno un'ora di sciopero”. Confindustria analizza poi la vertenza dei metalmeccanici, “non è un problema di euro in busta paga. A preoccupare gli industriali non è tanto la differenza che c'è tra la richiesta, 117 euro e la proposta di Federmeccanica che si aggira sui 100 euro - ha proseguito il direttore provinciale di Confindustria Perugia - il nodo della questione è soprattutto la flessibilità. C'è bisogno di trovare un'apertura sul capitolo produttività. Se ci sono commesse importanti, è importante che l'azienda riesca ad aumentare la produzione. Parliamo delle ipotesi del 6x6 e del 7x7, naturalmente con tutte le tutele per i lavoratori, a cominciare dai salari”.

**Piergentili (Cgil):**  
“Ha aderito il 90% degli addetti”  
**Forcignanò (Assindustria):**  
“Astensioni ferme al 30-35%”



In Italia proteste e presidi a Torino, Bologna e Palermo  
Martedì si torna a discutere del rinnovo contrattuale

# METALMECCANICI

## Sindacati: sciopero riuscito Ma Confindustria smentisce

### Guerra di cifre sulle adesioni nelle aziende umbre

La situazione umbra non si discosta poi tanto dal quadro nazionale, quando ieri, per lo sciopero di otto ore dei metalmeccanici si sono registrate presidi e cortei a Bologna, Milano, Palermo e Torino. Ecco allora che secondo i dati raccolti da Fiom, Fim e Uilm, le adesioni dei lavoratori sono andate oltre l'80%, con picchi anche superiori in diverse aziende.

“Dai primi dati, confermati peraltro dalla massiccia presenza alle



La protesta dei metalmeccanici

manifestazioni in tutta Italia, ci risulta che le adesioni siano massicce, oltre l'80%”, ha detto il segretario nazionale della Uilm Luca Colonna. Ma per Federmeccanica le

adesioni si sono invece fermate ad una media del 30%: “I dati in nostro possesso si riferiscono ad un campione che coinvolge circa il 60% delle aziende per un totale di

oltre 500mila lavoratori”, ha spiegato l'associazione imprenditoriale. Caso del tutto eccezionale quello della Thyssen Krupp di Terni, dove le adesioni sono arrivate al 100%, con un 90% nelle controllate Titania, Società delle fucine, Tubificio, Aspasiel e Centro finitura. Sempre da fonti sindacali sono state definite “buone” le percentuali registrate anche nelle altre aziende ternane del settore metalmeccaniche, con dati però meno significativi rispetto a quello dello stabilimento Tk. Dopo lo sciopero di ieri, l'attenzione è rivolta adesso al martedì, quando ci sarà un nuovo incontro in Federmeccanica, in contro nel quale le parti sperano di trovare l'accordo per il rinnovo.

APPRENDISTATO

**Laffranco (Cdl),**  
“Dalla Regione troppo potere alle Province”

“Approfondire la legge regionale sull'apprendistato visti alcuni passaggi poco chiari”, il capogruppo della Cdl per l'Umbria, Pietro L'affranco spiega così la richiesta inviata al presidente della terza Commissione Enzo Ronca, di una nuova audizione dell'assessore Maria Prودي, dopo l'annuncio dello stesso assessore della messa a regime del sistema regionale dell'apprendistato con cui la Regione assegna 205 mila euro alle Province di Perugia e Terni.

“Una delle questioni più importanti - fa notare l'esponente del centrodestra - concerne la competenza: la Regione, assegnando il finanziamento completamente alle Province, sembra voler conferire alle stesse una competenza esclusiva in materia. In realtà - aggiunge il capogruppo della Cdl Laffranco - è noto che le Province dovrebbero avere un ruolo importante, ma secondario, che è quello della gestione della banca dati degli apprendisti nonché quello dell'attività di vigilanza. Ne deriva una evidente mancanza di chiarezza relativamente alle competenze che permangono in capo alla Regione ed a quelle assegnate alle Province”.

## Ultimo giro di assessori, audizioni per Prodi, Stufara, Rosi e Bottini. Attesa per il parere conclusivo Dap, la Commissione si pronuncerà il 17

Proseguono le audizioni in Regione sul Dap. Seconda riunione per la terza commissione, che ha ascoltato gli assessori Maria Prodi, Damiano Stufara, Maurizio Rosi e Lamberto Bottini, in attesa del parere della stessa Commissione, il cui pronunciamento è atteso per la riunione del 17.

Durante l'audizione, l'assessore alla istruzione e formazione professionale Maria Prodi ha parlato di contenuti del Piano triennale di orientamento scolastico, in particolare della lotta alla dispersione scolastica, della formazione permanente; ma anche della “scarsità di risorse per il settore” e della necessità di coordinare meglio l'utilizzo di quelle esistenti.

Damiano Stufara, assessore ai servizi sociali, ha chiarito i termini e gli obiettivi del nuovo piano sociale le cui linee di indirizzo sono pronte e potranno essere portate preventivamente alla attenzione del consiglio regio-

nale. Ha poi anticipato la volontà di arrivare già da quest'anno alla legge istitutiva del Fondo della non autosufficienza, uno strumento per incrementare il sistema di protezione sociale dei soggetti non autosufficienti e delle loro famiglie.

Un quadro nel quale si colloca anche l'obiettivo strategico della edilizia residenziale pubblica per sostenere la domanda di case da parte delle categorie più svantaggiate. Sette gli obiettivi della sanità regionale nel triennio, annunciati dall'assessore Maurizio Rosi e che vanno dal migliorare la qualità e la sicurezza nei servizi sanitari alla prevenzione da potenziare ed estendere a tutto l'arco della vita, all'avvio dell'azienda “Agenzia Umbria per la salute” che dovrà gestire unitariamente tutte le funzioni amministrative del comparto; mentre il bilancio di una azienda sanitaria verrà certificato per monitorarne le funzioni e consentire una succes-

siva revisione dei bilanci di tutte le aziende. In tema di investimenti la sanità umbra nel 2008, ha precisato Rosi, potrà contare su 45 milioni di euro.

L'assessore Lamberto Bottini chiamato ad illustrare solo i programmi relativi al mondo della caccia e della pesca ha anticipato la volontà di affrontare nel 2008 la revisione del Regolamento 19 sulla gestione degli Atc ed in particolare un più incisivo intervento nei confronti dei danni prodotti dalla selvaggina alle colture agricole puntando ad un maggior equilibrio fra caccia ed agricoltura anche nelle zone Sic e Zps per evitare il proliferare di cinghiali e per non restringere le superfici cacciabili.

Sul versante pesca Bottini ha annunciato un disegno di legge che dovrebbe affrontare in modo unitario sia le esigenze dei pescatori che quelle dei pescatori professionisti che operano soprattutto al Trasimeno.

## Class action di Federconsumatori contro il caro mutui alle famiglie

Federconsumatori dell'Umbria prepara una class action sulla questione dei mutui delle famiglie dopo i ripetuti allarmi lanciati nei mesi scorsi.

L'associazione denuncia infatti una crescita dei pignoramenti e delle esecuzioni immobiliari, ad un ritmo superiore del 20 per cento nel 2007 rispetto al 2006. La causa principale di questa emergenza sarebbero i comportamenti delle banche che “oltre ad aver appioppato mutui a tasso variabile al 91% dei richiedenti, hanno alimentato il ricorso al credito al consumo e all'indebitamento mediante carte di debito revolving, inviate direttamente al domicilio dei non richiedenti, caricate di 3-4mila

euro”. “L'ultimo rapporto di Bankitalia - spiega Federconsumatori - che certifica un aumento delle famiglie in difficoltà con le rate del mutuo e dei prestiti al consumo, oppure con il conto in rosso, deriva soprattutto dall'aumento dei tassi di interessi con un taeg, passato dal 9,42 di ottobre al 9,63 di novembre, che allarga la forbice di oltre 1 punto con la media europea”.

Federconsumatori propone così una raccolta di firme per iniziare una class action (l'azione collettiva introdotta con la Finanziaria 2008) contro le banche che hanno operato attraverso il prelievo di interessi differenziati (cosiddetto anatocismo).